

Kivintsuugi



BIANCA

Bianca è la protagonista di Kintsugi.
Il suo nome è un omaggio a “Bianca” un personaggio scritto da Shakespeare all’interno dell’Otello.

Nella famosa tragedia Shakespeariana Bianca è quasi invisibile e ha un ruolo del tutto funzionale alle trame di Iago, che la usa per dimostrare ad Otello l’inaffidabilità di Cassio, essendo lei una prostituta alla quale lui regala il famoso fazzoletto caro al generale.

Ma Bianca è molto più di questo. Bianca crede nell’amore, è fiera, allegra, speranzosa, sicura di sé e si rivendica l’onestà del suo mestiere.



Bianca è un cuore spezzato, una storia di dolore, di bisogno e dipendenza. Bianca è una giovane ragazza che tenta disperatamente di trovare se stessa negli altri, si nasconde dietro una parrucca e del trucco pesante, si aggrappa agli uomini per sfuggire alla solitudine, da quando il suo grande amore l'ha abbandonata. Ma è solo nella solitudine e nel dolore e in quella che sembra la fine che potrà imparare a camminare da sola, e nella perdita, ritrovarsi.



LO SPAZIO CHIUSO: LA STANZA E IL MATERASSO

Quasi tutto il corto si svolge all'interno della camera da letto di Bianca, in particolare sul materasso matrimoniale posto al centro di essa. La chiusura dello spazio corrisponde allo sguardo nella psiche del personaggio, l'intrusione dello spettatore in uno spazio privato, nei pensieri e nei ricordi dai quali potrà uscire solo dopo un black out.

attesa



costruirsi

coprirsi



preparazione

Iniziamo a conoscere il personaggio principale: Bianca. Vediamo le sue cicatrici, vediamo la sua stanza e capiamo che si sta preparando per qualcosa. Bianca canticchia una melodia inventata, sembra nascondere un peso.

LA SCENA INIZIALE

cambiarsi



make-up

riflesso



specchio

doppio



nascondersi

bellezza



*«Le cicatrici sono storie, storia scritta
sul corpo.»¹*

KATHRYN HARRISON



LE CICATRICI

Le cicatrici di Bianca le tagliano le guance verticalmente e sono il frutto delle sue stesse unghie.

Rappresentano i segni che lascia la fine di una relazione tossica basata sulla dipendenza emotiva, segni che bruciano e che per molto tempo non si riescono ad ignorare.

Segni che lei cerca di coprire con il trucco, che non potrà mai cancellare, ma solo lasciar guarire, accettandoli.





Il make-up della prima scena è protagonista della preparazione, risulta pesante, esagerato sul viso giovane di Bianca. Un pesante strato di fondotinta a coprire le cicatrici che le deturpano il viso, l'ombretto blu come la parrucca arricchito da glitter blu e argento. Il rossetto rosso acceso e diamantini adesivi sugli zigomi

IL MAKE-UP INIZIALE





IL VESTITO ARGENTO

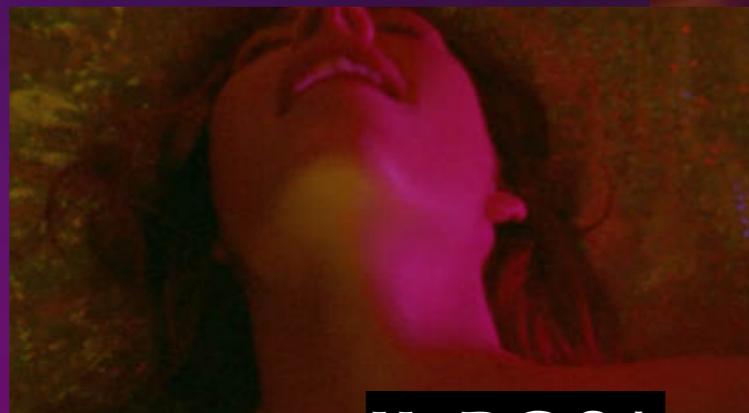
Il primo vestito che Bianca indossa è corto, scollato, con la schiena nuda e spacchi laterali.

Estremamente seducente e rivelatore.

È argento, metallico, riflette.

all'inizio Bianca si veste del riflesso altrui, attrae l'attenzione, è vistosa, accecante, ma sotto è rotta, vuota, non si accetta, non si vuole vedere, non si vuole mostrare.

È superficie riflettente.



IL ROSA



Il rosa acceso, fucsia, è un colore esuberante, sensuale, femminile. Con la scena ROSA entriamo nella testa di Bianca, i fatti non appaiono più per come sono ma per come lei li percepisce. Questo è evidente dai colori, surreali e dalla scelta di luci e suoni extradiegetici.

Nel Fucsia il femminile è padrone, Bianca ha le redini del gioco, seduce, irretisce, consuma, vuole.



IL BLU



Il blu, elettrico, freddo, energico, alieno, crea un vortice di confusione, estraneamento, solitudine.

È anche un colore associato al maschile, un maschile giovane, rapace, un maschile che prende il sopravvento.

Il vuoto, la perdita. Il blu è il colore del mare, una distesa che ti estranea, un luogo in cui non sei più nessuno, in cui sei un puntino nella vastità delle onde, completamente in balia degli eventi.



IL ROSSO

Il rosso; il colore dell'amore, della violenza, del sangue, della passione, e nella scena ROSSA questi ingredienti ci sono tutti.

Il rosso è l'ossessione che sfocia in violenza, la frustrazione di un amore rifiutato, il sangue delle ferite, la disperazione fresca, che brucia ancora come un incendio.

Abbiamo una visione distorta e frammentata degli avvenimenti, siamo nei ricordi di Bianca e vediamo quello che lei vuole vedere, quello che lei vuole credere sia successo.



L'AMORE

L'amore di Bianca e Angelo è un amore morboso, malsano, una dipendenza, un bisogno.

Siamo ancora nei ricordi di Bianca e ancora una volta non vediamo la realtà dei fatti, ma i suoi sentimenti, i suoi desideri.

Quando perdiamo qualcosa la ricordiamo meglio di come era, i ricordi dei loro momenti insieme si fanno più dolci, idilliaci; loro due all'inizio del loro amore, felici, semplici, romantici, giocano con una rosa.

Ma non stanno attenti alle spine...



LE ROSE

Le rose nella cultura occidentale sono simbolo dell'amore romantico

Nella prima scena vediamo le rose secche sulle mensole insieme alle parrucche e alle collane.

Le rose secche sono gli amori appassiti, aridi, ma che ancora riportano ad un romanticismo nostalgico, ad un desiderio d'amore.

Nel flashback della storia d'amore una rosa rossa che simboleggia un amore intenso e passionale viene usata in modo delicatamente erotico dalla coppia, fino a far sanguinare la mano di lei.

Il segno di una dinamica tossica e masochistica del rapporto, dove lei completamente dipendente gode anche del dolore inflittole dall'amore.





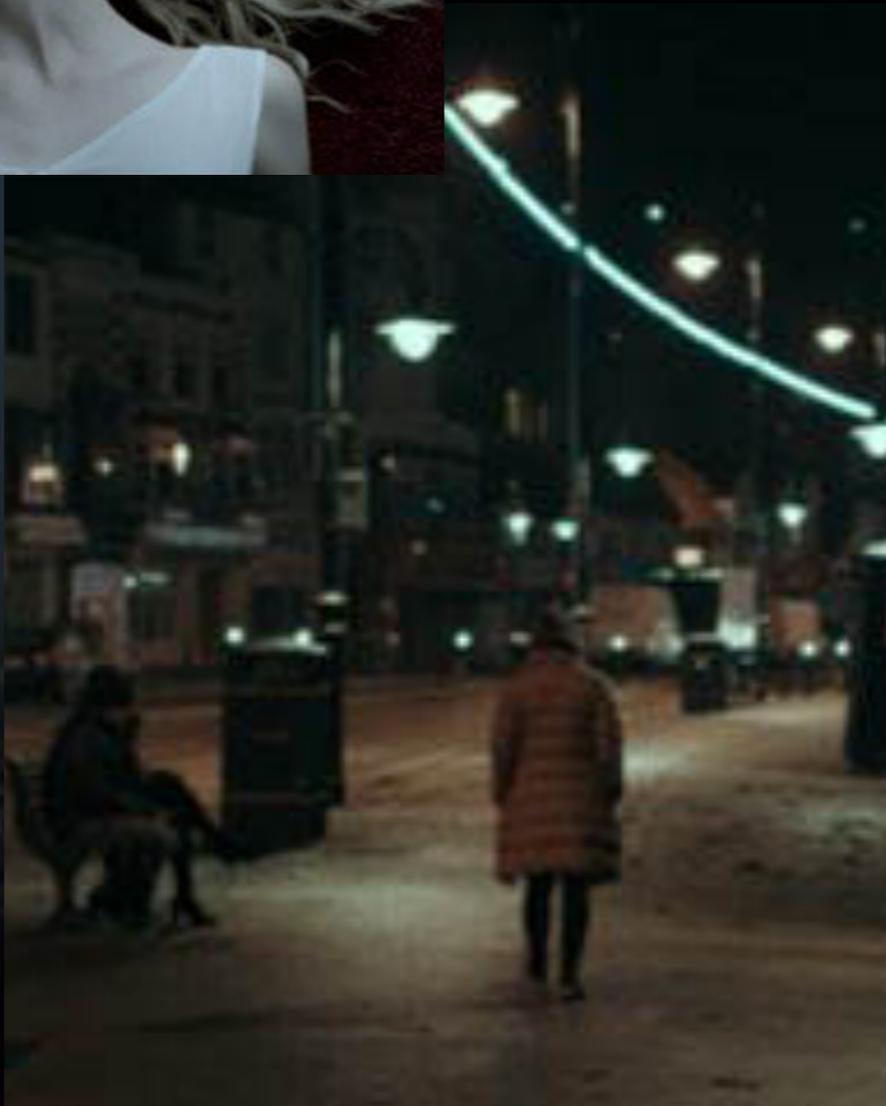
LA SIGARETTA SPENTA SUL CUORE

I flashback della storia d'amore si concludono con l'iconica "after-sex cigarette", subito dopo Bianca fuma da sola nella luce rossa.

La solitudine, l'abbandono e la presa di coscienza della fine, il cuore infranto e l'anima svuotata dal dolore e dalla disperazione sono incarnati in un'unico gesto: lo spegnimento della sigaretta sul proprio petto.



LO SPAZIO APERTO: MILANO E I NAVIGLI



L'ultima scena ha come teatro la città;
Milano e i suoi Navigli.

L'acqua simbolo di purificazione,
inquinata dalla città che la ospita.
Nel finale il personaggio riprende in
mano se stesso e "caccia" lo
spettatore fuori dalla sua testa,
lasciandolo dietro le proprie spalle
con un finale volutamente non
risolutivo.

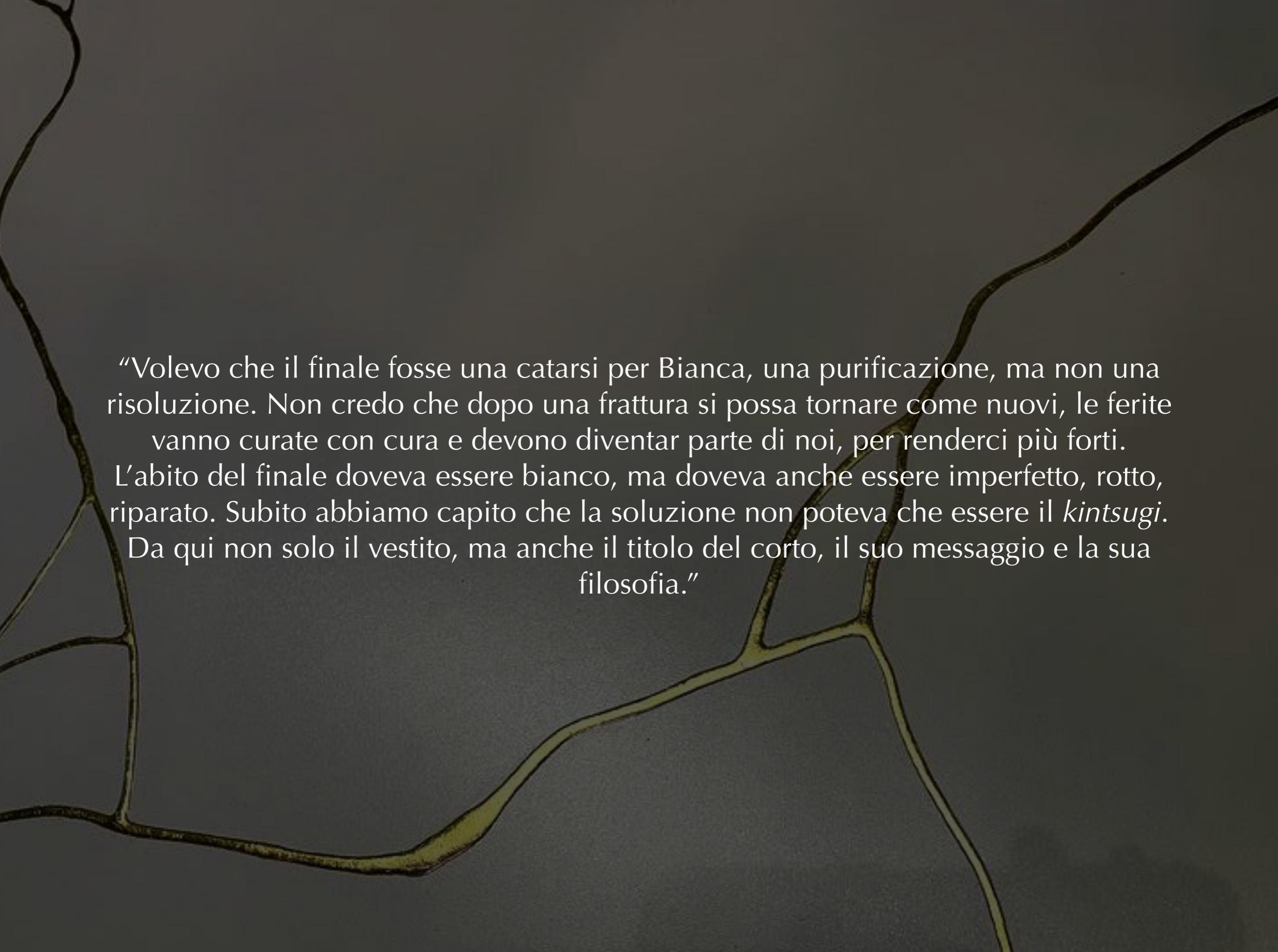
kintsugi:

the art of fixing the broken with gold

IL VESTITO KINTSUGI



Dopo il blackout Bianca si risveglia a terra, sull'asfalto, spoglia del trucco, le cicatrici sul suo volto sono dorate e indossa solo un abito bianco, di un tessuto grezzo, rotto e tenuto insieme da fili dorati. Per questo abito abbiamo voluto citare esplicitamente l'arte del kintsugi.



“Volevo che il finale fosse una catarsi per Bianca, una purificazione, ma non una risoluzione. Non credo che dopo una frattura si possa tornare come nuovi, le ferite vanno curate con cura e devono diventar parte di noi, per renderci più forti. L’abito del finale doveva essere bianco, ma doveva anche essere imperfetto, rotto, riparato. Subito abbiamo capito che la soluzione non poteva che essere il *kintsugi*. Da qui non solo il vestito, ma anche il titolo del corto, il suo messaggio e la sua filosofia.”

LA ROSA BIANCA

La morte sul letto di rose è la morte per amore, la “resurrezione” e la scelta della rosa bianca sono la speranza in un nuovo amore, puro.

La chiusura con la rosa bianca che galleggia è il definitivo lasciar andare di tutti quegli ideali romantici che implicano il bisogno dell'amore. È un gesto di presa di potere sulla propria identità, di “amor proprio” e indipendenza. Bianca non lascia andare subito la rosa, perché fa male e ci vuole coraggio per imparare davvero a camminare da soli.



LA COLONNA SONORA

In questo cortometraggio non è presente verbo, l'intento è quello di non appesantire le immagini, ma accompagnarle da un pensiero sonoro.

Per questo motivo abbiamo creato delle sonorità ad hoc per ogni scena, per mantenerci nella testa di Bianca e per cercare di ricreare con il suono le sensazioni da lei provate nei vari momenti.

Il finale, essendo fuori dalla sua testa, ha sfumature un po' diverse.
Per la chiusura abbiamo creato una composizione più musicale, con vibes acquose che potessero immergere lo spettatore nella catarsi di Bianca.

NOTE DI FOTOGRAFIA

Nella fotografia di Kintsugi sono state seguite le indicazioni visive previste in fase di pre produzione; l'utilizzo del filtro black promist per restituire quell'effetto onirico e surreale di un sogno ad occhi aperti che la protagonista Bianca vive. I colori simbolici, già spiegati nelle precedenti slide, impregnano l'immagine di colore in maniera però diversa, nella scena rosa la luce non rosa arriva dall'esterno della stanza, creando così un effetto di isolamento in quello che è l'incontro di Bianca con i due pretendenti. Nella scena blu la luce non è continua ma lampeggiante, cercando di spaesare ed estraniare bianca, oltre che dal palleggiamento effettivo dei ragazzi, infine la scena rossa crea un'ambiente infernale, al limite del carnale dove la luce sembra effettivamente provenire dall'esterno della stanza, come se essa fosse parte di un ambiente anche più grande del qui ed ora, un'inferno sulla terra dove bianca vive il rifiuto.

